

Sicurezza

Famiglia Cristiana e i dubbi sulla linea dura “Rischiamo di abituarci ai nuovi razzismi”

ROMA — Il ministro Maroni prenda le impronte digitali ai tifosi violenti piuttosto che ai rom. L'invito provocatorio è di Famiglia Cristiana che torna ad attaccare il governo sulle politiche della sicurezza. In un editoriale e in un commento il settimanale dei Paolini prende di mira le violenze nel mondo del calcio e ancora una volta le misure contro i rom.

«E' davvero strano che un governo che ha vinto le elezioni sulla sicurezza e fa della "tolleranza zero" la sua missione, si sia fatto sorprendere dai gravi fatti di Napoli» è scritto sul numero di questa settimana. Il ministro Maroni «per far apparire le nostre città più sicure si è inventato di tutto: dal censimento ai rom ai soldati sparpagliati nelle nostre città. Forse sarebbe meglio se censisse questi violenti e incivili ultrà e prendesse loro le impronte digitali».

Secondo Famiglia Cristiana «non si può essere forti e arroganti con i deboli (rom e immigrati) e pavidì e impotenti con chi tiene in scacco lo Stato». Il settimanale cita poi gli interventi del Papa sui «nuovi razzismi», emergenti in Europa a causa degli immigrati clandestini, «a cui non si sa far fronte se non in termini di accentuata sicurezza dei suoi cittadini».

